



Parrocchia S. Maria Regina Mundi
PP. Carmelitani della Provincia Italiana
Via Alessandro Barbosi 6 - 00169 - Torre Spaccata Roma
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

CONVEGNO PASTORALE PARROCCHIALE (2-5 settembre 2010) SINTESI DEI LAVORI

Relazione di giovedì 2 settembre 2010

Una variazione di programma ha comportato che l'inizio del Convegno parrocchiale non si sia potuto svolgere all'Istituto "Madonna del Carmine" di Sassone; per questo, il pomeriggio del 2 settembre i partecipanti si sono riuniti in parrocchia.

Dopo un momento di preghiera preparato per l'occasione, il Parroco p. Lucio introduce i lavori presentando sia il programma della serata sia quello dell'intero convegno sollecitando i ritardatari all'iscrizione.

All'O.d.G. dell'incontro, il riepilogo di quanto svolto in Parrocchia a riguardo del programma pastorale di quest'anno che, si ricorda, realizzato nel solco del programma della Diocesi, ha messo al centro i temi dell'Eucarestia domenicale e della testimonianza della carità.

Per far questo si distribuisce ai presenti la relazione finale di verifica (*allegata*), inviata al Cardinale Vicario Agostino Vallini, nella quale hanno trovato spazio tutte le riflessioni avviate in parrocchia: si parte dal Convegno parrocchiale dello scorso anno, per passare alle due assemblee parrocchiali (la prima l'11 ottobre 2009, la seconda il 7 marzo 2010) e i vari incontri del Consiglio Pastorale parrocchiale.

Tenendo presenti questi documenti si è passati a raccogliere riflessioni, proposte, critiche e suggerimenti utili a migliorare l'azione pastorale sugli argomenti proposti.

E' presente anche nella nostra comunità il problema della **puntualità dei fedeli** all'Eucarestia domenicale così come quello di creare e mantenere un **clima di raccoglimento** durante le celebrazioni.

Per il primo aspetto, le possibili 'soluzioni' potrebbero essere: istituire un 'servizio' di accoglienza sulla porta della Chiesa, anticipare le prove dei canti e/o anticipare i temi della celebrazione, una maggiore puntualità anche del celebrante e dei vari operatori preposti all'animazione della celebrazione, un invito alla puntualità potrebbe essere fatto in sede di comunicazione degli avvisi al termine delle celebrazioni.

Per il secondo, si auspica che siano proprio i fedeli più attenti e sensibili a invitare l'assemblea al clima di raccoglimento, dall'altare (presidente e/o guida) potrebbe essere necessario puntualizzare alcuni passaggi delle celebrazioni con brevi ed incisive didascalie così da rinnovare l'attenzione dei fedeli.

Si è notato che i bambini e i ragazzi della catechesi necessitano meno di questi accorgimenti, questo perché il cammino che percorrono li educa 'naturalmente' a tali atteggiamenti che, purtroppo spesso si perdono nel tempo!

Il sig. Antonio Di Bartolo propone di ripensare allora l'intero ambito della liturgia in chiave di educazione permanente, proprio sul modello della catechesi. Questo significa aprire una riflessione sugli obiettivi che vogliamo raggiungere, gli attori interessati (presbiteri, diaconi, ministranti, gruppo liturgico, lettori, cantori...fino a coloro che si occupano del decoro dell'altare), le cose che già realizziamo (chi, come, quando...), tutto per valorizzare quanto di buono si fa e per cercare di fare meglio.

Anche gli spazi delle celebrazioni sono importanti, a tale proposito il Parroco aggiorna i presenti sul progetto di ristrutturazione della zona del presbiterio in chiesa.

L'aspetto della testimonianza della carità si colloca in un momento importante della nostra comunità. Il progetto che la Caritas parrocchiale aveva messo in cantiere (cfr. *la Relazione allegata*) ha subito un **brusco ridimensionamento** a causa di una - quantomeno - affrettata 'valutazione' degli operatori che si erano proposti!

Il Parroco e il presidente di "Camminare Insieme" (l'associazione tramite cui opera in parte la Caritas parrocchiale) sig. Vincenzo Fiermonte, fanno presente inoltre che il Vicariato ha comunicato che intende ridiscutere la convenzione decennale stipulata per l'utilizzo dei locali parrocchiali.

Anche per questo ambito si richiede una maggiore partecipazione da parte dei parrocchiani, migliorando l'informazione, la formazione e l'educazione al servizio degli operatori.

L'assemblea propone di continuare la discussione sugli argomenti anche nei prossimi giorni di convegno, in particolare quando si tratterà di definire il programma pastorale per i prossimi anni.

L'incontro termina con la recita della preghiera del Vespro.

Allegato

**RELAZIONE CONCLUSIVA
SUL PROGRAMMA PASTORALE 2009 - 2010
L'EUCARESTIA DOMENICALE E LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ**

S. Em. Reverendissima,

è da ormai tradizione consolidata quella che vede la nostra Comunità parrocchiale redigere ogni anno il programma pastorale.

All'inizio fu il tentativo di avere per le mani almeno un calendario comune per evitare sovrapposizioni tra impegni e appuntamenti; nel tempo, affinate le nostre capacità e con l'apporto di vari collaboratori, siamo arrivati alla redazione di un prezioso strumento di lavoro, di riflessione e anche di preghiera, nel quale tutti i gruppi, le associazioni, i movimenti e tutti i servizi grandi e piccoli, trovano una loro giusta e dignitosa collocazione per la realizzazione di un cammino comune.

Questo lavoro, negli ultimi anni, ha sempre di più attinto ed è stato guidato da quelle che sono le indicazioni che ci vengono dai documenti della Chiesa italiana e della nostra Diocesi di Roma, tanto che si può affermare che il nostro programma pastorale attuale ricalca quello diocesano, integrandolo con le specifiche che sono proprie della nostra realtà pastorale e territoriale.

Quello di quest'anno non fa eccezione e segue quanto la Diocesi di Roma ha illustrato nel *Sussidio per la verifica pastorale 2009-2010* (elaborato dopo il Convegno diocesano del maggio 2009: *Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale*), dal titolo «*Si aprirono loro gli occhi, lo riconobbero e lo annunziarono*», *L'Eucarestia domenicale e la testimonianza della carità*.

"L'obiettivo di fondo a cui la verifica dovrebbe tendere è quello di rafforzare il senso di appartenenza di tutti i fedeli (sacerdoti e diaconi, religiosi, laici) alla comunità ecclesiale (comunione) e intensificare la loro corresponsabilità missionaria (coscienza e impegno nella ministerialità)". [cfr. *Sussidio per la verifica pastorale*, pag. 7]

Fedeli alla consegna di dare la più ampia diffusione alle tematiche della verifica e favorire la partecipazione dei fedeli, la nostra comunità parrocchiale ha iniziato il suo lavoro di studio, riflessione e preghiera già dal **settembre 2009** quando, in un convegno pastorale parrocchiale (realizzato in collaborazione con altre due parrocchie carmelitane di Roma, S. Maria in Traspontina e della B. V. del Carmelo di Mostacciano, nei giorni 11-13 settembre), il presbiterio e i laici presenti, hanno avuto la possibilità di approfondirne la portata e gettare le basi per il proseguo della riflessione.

Questa è la sintesi dei lavori.

Riflessione sul Progetto Pastorale diocesano e parrocchiale.

L'analisi del Progetto Pastorale diocesano è iniziata con relazione di p. Giuseppe Midili, che ha sintetizzato i contenuti più significativi del discorso di Papa Benedetto XVI di apertura e del discorso di chiusura del Card. Vallini del convegno diocesano.

Successivamente il lavoro è proseguito con una discussione, guidata da alcune domande tratte dal Sussidio preparato dalla diocesi: questa seconda fase aveva lo scopo di focalizzare la realtà della chiesa locale e di orientarne la progettazione pastorale.

Con questo proposito ci siamo interrogati **sulle modalità e sulla qualità della partecipazione dei fedeli all'Eucarestia domenicale e sulle iniziative di catechesi eucaristica**, promosse in parrocchia, per favorire una partecipazione consapevole e attiva alla liturgia.

(cfr. *Sussidio per la Verifica Pastorale 2009-2010: «Si aprirono loro gli occhi. Lo riconobbero e lo annunziarono»*, parte II, pagg. 12-13)

Nelle nostre liturgie, normalmente ben curate e realizzate ma non sempre adeguatamente preparate, emerge una consolidata esperienza che ci consente di svolgere "tecnicamente" bene il servizio liturgico, con una animazione

piuttosto gioiosa che certamente colpisce e risulta coinvolgente: tuttavia si può e si deve fare di più per saldare la “bellezza” della liturgia al suo significato profondo.

In alcune celebrazioni, particolarmente frequentate, si crea una certa confusione, sia nella zona del presbiterio - per la presenza di persone che stazionano nella zona dell'organo o del coro - sia nell'assemblea; in parte la mancanza di silenzio è causata dalla ricca affluenza di fedeli, che risulta molto differenziata (si pensi alla presenza dei bambini, anche molto piccoli), ma è altrettanto vero che alcuni atteggiamenti di superficialità e distrazione possono essere contenuti, soprattutto da parte di chi esercita un servizio.

Di contro altre liturgie risultano a volte quasi “dimesse”: non ci si riferisce alla presenza o meno di canti, quanto alla dignità globale della celebrazione stessa.

Poiché nella catechesi sacramentale di Prima Comunione si insiste sull'educazione liturgica ed eucaristica in particolare dei bambini, appare necessario proseguire nella stessa direzione anche per i giovani e gli adulti. Esperienze vissute nella nostra parrocchia, ma anche quelle di altre realtà conosciute, ci confermano quanto già evidenziato: **la formazione è - anche in questo ambito - una assoluta priorità per riscoprire il senso profondo dell'Eucarestia.**

Le iniziative per vivere la celebrazione in modo sempre più consapevole ci appaiono le seguenti:

- creare una continua educazione alla partecipazione eucaristica, non solo attraverso la catechesi, ma con iniziative di profonda e sostanziale formazione specifica, non solo di tipo tecnico;
- favorire la continua e adeguata formazione degli operatori, per la costituzione di un gruppo liturgico competente e motivato;
- curare la celebrazione domenicale non “affollandola” di gesti che possono trovare una loro collocazione al di fuori della liturgia eucaristica, ma dando spazio solo a segni significativi per l'intera comunità e in armonia con la celebrazione;
- sensibilizzare i fedeli (tutti! Anche i “fedelissimi”) a sentirsi corresponsabili del clima che si crea in chiesa.

Si ritiene opportuno inserire qui un suggerimento circa la preghiera comunitaria, affrontato più volte in questi giorni: per favorire una partecipazione più piena dell'intera comunità parrocchiale si può prendere in considerazione una eventuale riduzione degli appuntamenti generali e ripartire da un incontro di preghiera mensile e da uno di confronto con la Parola di Dio.

Non sappiamo se l'obiettivo sarà raggiunto, forse non sarà realizzabile in tempi brevi, ma ci sembra importante indicare comunque la direzione verso cui orientare il nostro cammino comunitario.

La seconda area presa in considerazione nel lavoro di gruppo, ha avuto come centro l'esame delle iniziative attuate dalla comunità parrocchiale **per promuovere la coscienza di carità dei fedeli** e l'individuazione degli animatori dell'azione caritativa.

(cfr. *Sussidio per la Verifica Pastorale 2009-2010: «Si aprirono loro gli occhi. Lo riconobbero e lo annunziarono»*, parte II, pagg. 22-23)

Nella nostra parrocchia è presente una solida struttura di supervisione e di coordinamento delle iniziative di carità, che talvolta però si vede delegare completamente ogni attività caritativa: la mole di lavoro assolta da questo preziosissimo strumento è notevolissima, ma coinvolge poco gli altri operatori pastorali e resta ‘ai margini’ dell'attenzione dei parrocchiani.

Una serie di iniziative minori sono affidate ai singoli gruppi parrocchiali, ma si avverte l'esigenza di un più concreto rilancio della coscienza caritativa di tutta la comunità; contemporaneamente si sottolinea che la carità si estende a cogliere e ad accogliere le necessità non solo materiali di ciascuno, ma anche quelle spirituali: in questo senso la catechesi è una espressione della azione caritativa della parrocchia.

Emergono due piani di impegno: quello individuale, fatto di capacità di ascolto, di sensibilità a individuare le esigenze materiali e spirituali nei propri campi di vita (nel condominio, nel lavoro, nella scuola...) e quello comunitario.

Per far crescere entrambi è ancora centrale la formazione di ogni cristiano della nostra comunità: solo così l'esperienza di chiesa può tradursi in carità, fattiva e costante.

Per incrementare e migliorare l'azione/attenzione caritativa si ritiene necessario:

- informare più diffusamente e regolarmente sulle azioni svolte dalle strutture caritative parrocchiali;
- suscitare nuovi operatori capaci di una maggiore consapevolezza generale sulle necessità del territorio e sui possibili interventi;
- coordinare tutti gli interventi effettuati dai singoli gruppi.

Dalla visione globale delle attività promosse dalla nostra parrocchia, emersa dai lavori dei diversi gruppi e negli incontri informali, e a seguito delle nuove priorità individuate, ci pare necessario ridefinire e/o ridimensionare alcune iniziative anche in rapporto alla realtà della comunità e alle risorse disponibili.

Le esperienze positive maturate nell'ambito della catechesi ai bambini e ai ragazzi sollecitano a insistere in questa direzione per rispondere a una precisa esigenza di evangelizzazione, anche se andrebbe favorito un ricambio degli operatori.

Una attenzione particolare deve essere riservata alle **famiglie**, proseguendo, migliorando e/o modificando i cammini esistenti e ai **giovani** che, se pur impegnati in vari gruppi, necessitano di cure di animatori aperti e disponibili.

Appare fondamentale **suscitare la presenza di laici impegnati e formati** che possano essere **realmente** corresponsabili nella vita parrocchiale: questo permetterebbe ai sacerdoti di esercitare il ministero che è loro proprio, sollevandoli dai servizi che possono essere affidati ai fedeli responsabili.

Una parrocchia viva, che riconosce e testimonia il suo Signore investe energie e tempi per una continua e rinnovata conversione dei suoi membri.

La sintesi - pubblicata sul sito della parrocchia www.mariareginamundi.org - è stata presentata al rinnovato Consiglio Pastorale Parrocchiale che ha proposto di illustrarla nella assemblea di fedeli che si è svolta domenica **11 ottobre 2009**.

È stata la prima esperienza che abbiamo costruito espressamente per illustrare le linee portanti della pastorale parrocchiale (cfr. *la presentazione, all. 1*), ed è stato anche un momento utile per far conoscere la storia della parrocchia e le sue attività a molti fedeli che non le conoscevano o che erano da poco venuti ad abitare nel nostro territorio.

Anche di questo incontro abbiamo stilato un verbale che, come la precedente sintesi, è disponibile sul sito parrocchiale.

VERBALE DELLA PRIMA ASSEMBLEA PARROCCHIALE - Domenica 11 ottobre 2009

L'incontro della prima Assemblea Parrocchiale si è svolto direttamente in chiesa con la partecipazione di oltre un centinaio di fedeli.

L'Assemblea viene aperta con un momento di preghiera, il Salmo 127: "Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori".

Il Parroco, p. Lucio, sottolinea che questa preghiera è stata scelta per far riflettere tutti, all'inizio di una assemblea programmatica parrocchiale, su quanto sia importante mettere Dio al primo posto, anche e soprattutto nella programmazione della vita di una comunità parrocchiale.

Il Parroco dà quindi la parola alla sig.ra Cristiana Tenedini che illustra quanto è emerso nel Convegno parrocchiale che si è tenuto a Sassone dall'11 al 13 settembre u.s.

Dopo questo intervento, p. Lucio si sofferma su alcuni punti della relazione, in particolare sulla formazione e propone una sorta di "anno sabbatico" che ci consenta momenti di riflessione anche se, ovviamente, è consapevole che non si può fermare l'attiva pastorale della parrocchia. Si può però, fare ogni cosa con molta calma, preoccupandosi soprattutto della qualità piuttosto che la quantità dei progetti, e ribadisce la necessità di rivedere il Progetto parrocchiale: dobbiamo renderci conto che non possiamo più "vivere di rendita" grazie allo straordinario impegno intrapreso nei primi anni della vita della nostra parrocchia, in particolare di coloro che, con il parroco p. Tommaso Pallicca, hanno promosso i gruppi e le attività tutt'ora presenti e che trasformarono l'impianto pastorale parrocchiale da 'Chiesa sacramentalizzante' a 'Chiesa evangelizzante'.

Attualmente la parrocchia si trova a dover colmare un "buco generazionale" che si è creato nel nostro territorio (questa parte del quartiere è interessata da un progressivo invecchiamento della popolazione), con l'esigenza di promuovere l'inserimento di persone "giovani" e nuove che, senza escludere i pochi "anziani" rimasti, possano costituire un nuovo vivaio di collaboratori, disposti a spendere un po' del loro tempo per collaborare a costruire una comunità operativa indispensabile per la vita parrocchiale.

P. Lucio conclude il suo intervento ponendo ai presenti alcuni quesiti per individuare quali sono le cose che piacciono di più e quelle che piacciono di meno tra le attività parrocchiali.

Il Sig. Antonio Di Bartolo prende la parola e fornisce spiegazioni sul questionario e chiarimenti sui vari servizi che vengono svolti in parrocchia e di cui molti non sono visibili. Viene distribuito anche un foglietto nel quale si richiede la disponibilità di ognuno.

C'è ancora tempo per gli interventi dell'Assemblea: prende la parola il sig. Marco (un nuovo parrocchiano) che si offre per un servizio caritativo. Anche il sig. Mario (un altro nuovo parrocchiano) si offre per i servizi liturgici e per il coro.

Il Parroco ribadisce il concetto che la parrocchia è aperta a tutti e che nessuno deve pensare di non essere ben accetto dal gruppo dei collaboratori più stretti. Come esempio cita una parte dell'omelia di oggi (cfr. Vangelo del giovane ricco): non si può essere cristiani solo venendo a Messa la domenica, pur sottolineando l'importanza dell'Eucarestia domenicale e l'impegno a fare sì che la celebrazione venga curata e animata da fedeli preparati.

P. Lucio inoltre informa i presenti che sono stati individuati, dal gruppo operativo del Consiglio Pastorale, due momenti comunitari di preghiera e formazione:

- Preghiera comunitaria una volta al mese (l'ultimo venerdì del mese) alle ore 21,00.
- Formazione biblica: l'incontro si terrà una domenica al mese dalle ore 19,00 alle 20,30.

Alle ore 20,25 con la preghiera finale si conclude l'Assemblea parrocchiale.

La ripartenza dell'anno pastorale e il programma di attività per l'Avvento-Natale hanno rallentato un po' il lavoro che ha ricevuto nuovo slancio nel mese di gennaio con la deliberazione del C.P.P. di una ulteriore richiesta, a tutte le realtà associative della parrocchia, di indicare pratiche soluzioni pastorali ai nodi problematici espressi negli incontri precedenti.

Cari fratelli,

siamo chiamati a concludere la nostra riflessione sul primo 'ambito' che caratterizza il programma pastorale parrocchiale, che ricalca quello della diocesi: **L'EUCARESTIA DOMENICALE E LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ.**

Per aiutare tutti i gruppi a fornire il loro personale contributo a questa fase, forniamo alcuni strumenti:

- una sintesi del sussidio predisposto dalla Diocesi di Roma per la verifica pastorale;
- una sintesi della relazione conclusiva del convegno pastorale parrocchiale;

- una serie di domande, tratte sempre dal Sussidio diocesano, a cui fare riferimento.

[...]

Riflettiamo:

Si propongono adesso alcune domande, tratte dal Sussidio diocesano, per facilitare e arricchire la riflessione dei gruppi.

Sarebbe utile inoltre, per avere un quadro il più possibile completo, che ogni gruppo esponga - brevemente - la propria esperienza e i propri suggerimenti su questo ambito.

N.B. Per non rischiare di proporre un 'doppione' del lavoro fatto durante il convegno parrocchiale, sono state scelte altre domande di riferimento:

1. L'Eucarestia e la domenica sono momenti significativi nel cammino di fede dei fedeli, in grado di tener viva la presenza cristiana in famiglia, negli ambienti professionali, negli altri luoghi di vita?
2. In parrocchia e nelle altre comunità, i sacerdoti con i collaboratori pastorali (animatori liturgici, accoliti, lettori, animatori del canto, ministranti, ecc.), senza improvvisazioni inopportune, curano la degna e attiva partecipazione all'Eucarestia domenicale? Fanno risplendere la bellezza della liturgia, educando al silenzio e al raccoglimento dinanzi alla presenza del Mistero?
3. La lectio divina è prevista nel programma settimanale della comunità? Può essere incoraggiata la ripresa in ogni parrocchia, della bella iniziativa dei piccoli gruppi o centri di ascolto di fedeli nelle case e nei luoghi di lavoro?
4. Nel cammino di questi anni, quale è stato il segno più positivo che la nostra comunità ha visto maturare e sbocciare nel suo seno?

Chiediamo a tutti i gruppi di consegnare le proprie risposte e le proprie riflessioni entro e non oltre il 28 febbraio p.v. al parroco in modo da permetterne l'elaborazione, che sarà presentata alla prossima assemblea parrocchiale domenica 7 marzo 2010.

Grazie della collaborazione.

Il Parroco e il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Questa fase è poi culminata nella presentazione delle conclusioni del primo ambito della *Verifica* in una seconda assemblea di fedeli realizzata domenica 7 **marzo 2010** (cfr. *la presentazione, all. 2*).

Le riflessioni presentate all'assemblea hanno mirato a fare - nella prima parte - il punto sulle indicazioni concrete avute dai fedeli (prima assemblea, C.P.P., gruppi e associazioni parrocchiali) e sulle prime risposte e le attività messe in cantiere. Tra le prime si segnalano:

- PUNTUALITÀ - CLIMA DI RACCOGLIMENTO
- PRESENZA DI BAMBINI MOLTO PICCOLI
- CATECHESI SULLA LITURGIA
- INCARICHI CHIARI E DEFINITI per tutte le celebrazioni
- FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI (guida, lettori, cantori ...)
- RIDUZIONE-PREPARAZIONE DEI SEGNI E DEI GESTI

Tra le seconde, si segnalano:

- RIDUZIONE DELLE S. MESSE FESTIVE
- RIPARTENZA DEL GRUPPO LITURGICO
- INCONTRO DI PREGHIERA MENSILE
- MISTAGOGIA e MESSA DIDATTICA
- CELEBRAZIONE DELLA PAROLA E LECTIO DIVINA
- CELEBRAZIONE NEOCAT. APERTE A TUTTI
- PRESENZA DEGLI STUDENTI CARMELITANI
- NUOVA CURA DELL'ALTARE
- FORMAZIONE DEI LETTORI E DEGLI ANIMATORI DELLA LITURGIA
- PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL PRESBITERIO.

Tutta la seconda parte dell'assemblea è stata invece dedicata alla presentazione della realtà in cui si manifesta la Caritas parrocchiale, che opera attraverso l'associazione "Camminare insieme".

Per certi versi 'sconosciuto' ai più è stato il prendere atto della ricca e variegata articolazione dei servizi offerti (cfr. *la presentazione, all. 3*) con una curiosità di fondo: tutti gli operatori di quest'ambito sono volontari che provengono fuori dal territorio parrocchiale! La comunicazione infatti è servita anche a prendere atto di questa grave mancanza e a fare voti affinché questa lacuna si colmi al più presto.

In questo confidiamo anche nei corsi di formazione per operatori preposti al Segretariato Sociale.

Maggiori dettagli sull'assemblea si possono ricavare dal verbale redatto:

VERBALE DELL'ASSEMBLEA PARROCCHIALE - Domenica 7 marzo 2010

Il giorno 7 marzo alle ore 19,00 sono presenti in chiesa i parrocchiani che hanno risposto all'invito a partecipare alla seconda assemblea parrocchiale indetta per presentare il piano pastorale parrocchiale.

Viene presentata la conclusione del primo ambito (Eucarestia) e lanciata la riflessione sul secondo (Carità); questi ambiti sono quelli proposti dal Programma Pastorale Diocesano. Infine è stato fatto il punto su un appuntamento importante: la beatificazione del venerabile Angelo Paoli che si terrà domenica 25 aprile p.v.

Prende la parola p. Lucio che saluta i presenti e lamenta l'assenza di molte persone appartenenti ai vari gruppi parrocchiali e sottolinea l'importanza di questa assemblea. Sempre il parroco introduce la serata, ricordando il pensiero del Cardinale riguardo al progetto diocesano per questo anno pastorale, incentrato su due argomenti ben precisi: l'Eucarestia e la Carità e il lavoro di raccolta delle riflessioni e dei suggerimenti dei vari gruppi della parrocchia. Il sig. Antonio Di Bartolo, incaricato dal parroco, presenta attraverso delle diapositive il lavoro fin qui svolto, iniziato già a settembre durante il convegno parrocchiale e proseguito nei mesi passati. Vengono messi in evidenza i punti essenziali: il rilancio del Gruppo liturgico, la puntualità degli incarichi affidati, la riduzione da 5 a 4 delle SS. Messe domenicali, la maggior attenzione al decoro della chiesa con una cura particolare dell'altare, il proseguo della catechesi sulla liturgia nei vari ambiti. Tra le cose messe in cantiere ci saranno un corso per lettori e animatori liturgici e la ristrutturazione del presbiterio. Il sig. Di Bartolo conclude l'intervento con un interrogativo: quando usciamo dalla chiesa cosa resta dell'Eucarestia celebrata e quali frutti di Carità essa produce nella nostra vita?

P. Lucio presenta allora l'intervento del sig. Vincenzo Fiermonte, responsabile della Caritas parrocchiale e presidente della associazione "Camminare insieme", che illustra il secondo ambito della verifica sulla Carità. Il sig. Fiermonte specifica che la Caritas non è lui, ma è un insieme di persone che porta avanti l'impegno caritativo supportato dalle istituzioni, prima fra tutte la stessa parrocchia e presenta il gruppo attuale dei suoi collaboratori; il parroco fa notare come, nella stragrande maggioranza, non sono nostri parrocchiani: un dato che fa riflettere sull'impegno caritativo dei fedeli.

Il sig. Fiermonte informa che da parte del Vescovo del Settore, Mons. Marciante, c'è stato un invito a modificare l'impegno dei Centri Caritas, che devono essere potenziati per fornire un valido aiuto alla Caritas diocesana; ricorda la nascita di "Camminare insieme", la sua storia e gli impegni assunti e portati a termine. Lascia quindi che alcuni operatori illustrino le loro varie attività (all. 3) Roberto, uno stagista dell'Università di Tor Vergata, fornisce una serie di dati relativi ai servizi che l'associazione eroga ad un numero rilevante di assistiti, in particolare stranieri, che utilizzano la sede come domicilio, al fine di poter ricevere la posta personale e le varie comunicazioni. Un altro collaboratore, Filippo Maria, presenta la struttura del Centro immigrati e lo Sportello lavoro, nonché il progetto di un portale che renderà più snello ed efficiente lo svolgimento delle pratiche, soprattutto la domanda-offerta di lavoro. Chiarisce inoltre il progetto di una Fidelity Card dell'associazione per i suoi associati. Seguono gli interventi di Enrico, che elogia tutto il gruppo dei volontari che ha svolto durante il 2009 una mole enorme di lavoro, e di Jean Pierre, uno stagista belga, che si sta interessando del sistema informatico dell'associazione, creando un data-base indispensabile per l'attività della associazione stessa. Conclude questa carrellata di interventi la dott.ssa Letizia Pini, che, insieme ad altre persone qualificate, si stanno preoccupando di mettere in piedi un Consultorio Familiare e uno Sportello antiusura e antiviolenza, in collaborazione con il Vicariato di Roma.

P. Lucio ringrazia il sig. Fiermonte e i collaboratori per tutta l'attività che l'associazione svolge, auspicando un maggior coinvolgimento dei parrocchiani e di tutti i gruppi nel portare avanti la carità grazie anche alla rinata Commissione Caritas parrocchiale.

L'assemblea viene in ultimo informata sui "lavori in corso" per preparare l'evento della beatificazione del Venerabile Angelo Paoli, il prossimo 25 aprile, di cui il parroco ricorda la profonda spiritualità, che lo avvicina a due grandi figure della carità: il S. Curato d'Ars e la B. Madre Teresa di Calcutta. Con un momento di preghiera alle ore 20,30 si conclude questa seconda assemblea parrocchiale.

Questo secondo ambito (la testimonianza della Carità) sarà oggetto di nuove riflessioni e momenti di preghiera per tutti i fedeli della parrocchia.

Siamo consapevoli che il lavoro svolto non sia da considerarsi concluso e che anzi sarà ripreso in altre occasioni della vita e della attività della parrocchia; siamo altresì contenti che abbia coinvolto davvero molte persone – che ringraziamo di vero cuore – che hanno contribuito ad arricchire la nostra Comunità a riguardo alle tematiche proposte e che con slancio e competenza hanno risposto all'invito alla corresponsabilità dei fedeli laici. Questo è il nostro contributo e anche l'augurio che ci sentiamo di fare alla nostra Diocesi di Roma.

* * *

Relazione sul 50° anniversario della Parrocchia Verbale di venerdì 3 settembre 2010 - incontro della mattina

Con la preghiera delle Lodi si apre, a Sassone, il secondo giorno del convegno parrocchiale. Si procede quindi con una sintesi dell'incontro del giorno precedente.

Il Parroco, nella seconda relazione, riferisce del prossimo **Giubileo parrocchiale da celebrarsi l'8 dicembre 2011 (la parrocchia è stata eretta l'8 dicembre 1961)** e propone - per dare maggiore risalto all'evento - di organizzare un anno di preparazione e uno di celebrazione del Giubileo stesso.

Continua soffermandosi sul significato e sulla storia del termine Giubileo, sottolineando l'importanza degli anniversari e citando un pensiero di papa Giovanni Paolo II che faceva della celebrazione degli anniversari un aspetto importante del progetto pastorale fin da quando era Vescovo di Cracovia.

P. Lucio chiarisce subito che questo Giubileo non dovrà essere solo di facciata e di festa, ma soprattutto di spiritualità e conversione.

Al termine dell'esposizione, si apre la discussione, durante la quale vengono proposte alcune iniziative da intraprendere:

- Chiara, portando l'esempio della comunità di Nomadelfia, propone che ci possano essere iniziative che coinvolgano l'intera comunità, come una famiglia.
- Laura indica la possibilità di fare un pellegrinaggio che coinvolga possibilmente tutta la comunità o almeno una buona parte (Terra Santa, Santuario del Divino Amore o altro santuario mariano...).
- Elisabetta propone un maggiore impegno nella attività caritativa, proprio come segno di conversione.
- P. Lucio segnala la necessità di ripristinare il servizio dei "referenti di scala" e "di cortile", figura fondamentale per venire a conoscenza delle necessità nel territorio e per far arrivare le comunicazioni della parrocchia.
- Fra Francesco fa notare che i genitori dei bambini, durante le ore in cui i figli sono impegnati nel catechismo, potrebbero essere impegnati in una catechesi formativa.

Elena entra nello specifico di questa proposta che determinerebbe un coinvolgimento concreto delle famiglie. Si pone l'accento sulla necessità di preparare incontri con famiglie impegnate, disponibili ad accogliere le famiglie dei battezzati degli anni precedenti. Si apre una accesa discussione sull'identità del Gruppo Famiglia e sulla maggiore apertura a realtà diverse che coinvolgano un maggior numero possibile di famiglie.

Nel finale, fra Francesco prende la parola a proposito della diffusione della stampa in fondo alla chiesa: chiede di riorganizzare lo spazio e cercare volontari per questo servizio che potrebbe comprendere anche la diffusione di volantini, opuscoli e quant'altro.

Tra le varie proposte emerge quella di preparare una mostra fotografica e multimediale.

Naturalmente l'apertura dei festeggiamenti e della preparazione di questo Giubileo sarà il prossimo 8 dicembre 2010.

* * *

Relazione sul 50° anniversario della Parrocchia

Verbale di venerdì 3 settembre 2010 - incontro del pomeriggio

Dopo aver letto il verbale della riunione della mattina, il parroco P. Lucio riprende il tema del **Giubileo parrocchiale**, auspicando un coinvolgimento delle nuove famiglie del quartiere (es.: fare la benedizione delle famiglie in tutte e quattro le zone in cui è divisa la Parrocchia).

Per dare la più ampia diffusione all'evento, si propone inoltre di predisporre materiale promozionale: un arazzo - da regalare alle famiglie - che raffiguri la vetrata della nostra chiesa, uno striscione fuori la chiesa, dei fascicoli celebrativi sulla parrocchia...

Pierino propone che al Giubileo sia dedicato il calendario del 2012 che tradizionalmente la parrocchia diffonde presso le famiglie.

Anche le Feste patronali dovrebbero essere organizzate in tema con l'evento; a questo proposito p. Lucio propone di allestire una gara tra le varie zone in cui è suddivisa la parrocchia su modello di "gioco medievale" che porti alla vittoria di un Palio (potrebbe aiutarci Fabio Polidori), che sia caratteristico del nostro quartiere Torre Spaccata (es. ricostruire una torre dando una facciata ad ogni zona del quartiere, oppure distruggere ogni facciata da parte delle zone del quartiere).

Esaurito il tempo accordato alla raccolta delle proposte per l'anno di preparazione, si passa ad esaminare quelle per l'anno celebrativo e, *in primis*, si chiede di pensare alla giornata dell'8 dicembre 2011, sia per quanto riguarda la celebrazione liturgica sia per l'organizzazione degli eventi collaterali.

La S. Messa solenne verrà celebrata giovedì 8 dicembre dal Cardinale vicario per la Diocesi di Roma Mons. Agostino Vallini, mentre la festa potrebbe essere spostata alla domenica successiva.

Rosita propone di allestire una mostra fotografica sulla storia della parrocchia, Ilaria di organizzare una grande Festa dei Ragazzi dell'Oratorio; si possono prevedere animazioni serali con personaggi dello spettacolo o con gruppi della parrocchia sul modello di quanto si organizza per la Festa patronale.

Si ricorda di invitare tutti i sacerdoti che hanno fatto parte della nostra comunità in questi cinquant'anni, senza dimenticare di invitare anche le autorità civili legate al territorio della parrocchia; uno spazio importante dovrebbe essere quello con i "pionieri" (cioè coloro che erano presenti cinquant'anni fa alla inaugurazione del quartiere), dando loro una targa commemorativa.

P. Lucio propone, per la sera della festa, di illuminare la facciata della chiesa e del campanile e non solo gli archi per strada - come durante le feste patronali - e propone inoltre anche i fuochi artificiali, per ribadire l'importanza dei segni durante le feste, come suggeriva il papa Giovanni Paolo II.

L'assemblea è invitata a rispondere al quesito: come tenere vivo l'interesse di tutta la Parrocchia sull'anno giubilare?

- continuare la benedizione delle famiglie.
- Carlo propone un gesto liturgico da fare nelle celebrazioni domenicali che ci accompagni tutto l'anno (come la *stazio* mariana alla fine delle S. Messe, una icona, un inno, una preghiera, un segno visibile da portare durante l'offertorio...).
- P. Lucio propone di stampare e diffondere alcune immagini della nostra parrocchia (vetrata, crocifisso...)
- Emanuela propone un gesto da fare all'inizio della S. Messa dell'8 dicembre per dare l'idea dell'inizio del cammino, per esempio una processione per le vie del quartiere.
- Fra Francesco propone di fare anche la processione del Corpus Domini.
- Si suggerisce alle comunità neocatecumenali di celebrare l'Eucarestia del sabato sera in chiesa e a porte aperte.
- P. Lucio propone anche un gemellaggio con tutte le chiese del mondo dedicate a *Maria Regina Mundi*, da rintracciare via internet (questa ricerca è già iniziata).
- Fra Francesco propone di alimentare l'attaccamento al quartiere dei nostri giovani.
- Primo propone una gara fotografica sul quartiere.
- Rosita propone di coinvolgere le scuole, per esempio con un concorso a premi per incentivare la partecipazione.
- P. Lucio propone una mostra retrospettiva di tutti i cartelloni realizzati nel corso delle varie feste patronali.

Si propone di caratterizzare in maniera specifica le veglie e le celebrazioni dell'anno celebrativo e il triduo della Festa Patronale, invitando le Parrocchie vicine; la preghiera del Vespro comunitario - tutti i giorni - per chiudere insieme la giornata e per maturare in tutti noi la necessità della preghiera quotidiana (in seconda battuta, trovare almeno qualche giorno settimanale).

Queste sono più o meno tutte le proposte evidenziate, proposte che dovranno essere vagliate e valutate dal Consiglio Pastorale della Parrocchia. Rimane purtroppo insoluta, in questa sede, la questione di come coinvolgere i parrocchiani in queste iniziative e come finanziarle.

La riunione prosegue con la riflessione sul **carisma Carmelitano** che deve caratterizzare la nostra parrocchia; in particolare, il Parroco mette l'accento sulla spiritualità carmelitana, le cui caratteristiche principali sono: la salita al Monte, Maria e la Parola di Dio.

E' importante cercare di comprendere perché è stato scelto di dedicare a Maria la prima chiesetta eretta sul monte Carmelo e perché la ricerca di Dio e il servizio al popolo di Dio - inscindibili nella spiritualità carmelitana - trovano modelli in Elia e Maria.

Oltre alla comunità dei frati, i Carmelitani sono presenti in parrocchia con le suore dell'istituto di Nostra Signora del Monte Carmelo e il Terz'ordine Carmelitano, che ha bisogno però di rinnovarsi.

Luigi propone di far conoscere meglio alla comunità cosa significhi aggregarsi a questo gruppo, mentre p. Lucio suggerisce di creare un gruppo giovanile con questa spiritualità.

Di fatto questa è la realtà di altri gruppi (vedi l'Azione Cattolica) che mancano della componente giovanile, mentre al contrario ci sono gruppi, come l'Oratorio, dove manca l'elemento adulto, perché i catechisti, finita la loro missione e accresciuti l'impegni personali, non continuano a frequentare la comunità dei catechisti.

* * *

Relazione sul Programma pastorale della Parrocchia - la catechesi Verbale di sabato 4 settembre 2010 - incontro della mattina

P. Lucio apre la riunione, come sempre, facendo una sintesi della giornata precedente, perché sono venute persone nuove al convegno; quindi invita i presenti ad esprimersi sul tema del giorno dedicato alla **catechesi**.

Ilaria espone il problema della disponibilità dei catechisti, che cambia nelle varie fasi della vita e che a volte è limitata anche da una formazione spirituale ricevuta solo dal C.O.R., chiede anche che ci siano incontri con i catechisti della Sacramentale per evitare sovrapposizioni di iniziative e si augura di poter arrivare all'oratorio quotidiano.

Edwige, responsabile delle Cresime, si associa all'intervento di Ilaria sulla collaborazione tra Oratorio e Sacramentale e ringrazia in particolare p. Ignazio per la sua disponibilità nelle celebrazioni durante l'anno catechistico; Edwige evidenzia anche il problema di catechisti che operano senza una formazione specifica e Elisabetta appoggia questo intervento portando una testimonianza personale.

Altro problema emerso è quello degli spazi a disposizione che andrebbe risolto ottimizzando gli orari degli incontri che a volte si accavallano fra gruppi diversi. Per esempio, si propone di spostare la Cresima del terzo anno al giovedì per avere più stanze a disposizione.

Fra Francesco propone di fare un incontro con i rappresentanti di tutti i gruppi, dopo che hanno fatto la programmazione individuale, per vedere di evitare sovrapposizioni e coordinare le iniziative.

Per il prossimo anno si chiede di decidere anticipatamente le date del convegno per consentire a tutti di arrivarci con le proposte di programmazione già pronte.

Elena si associa agli interventi già fatti e pone l'accento sulla necessità della formazione dei catechisti: si avrebbe così una migliore comunione tra di loro e un maggior rispetto per il ruolo del responsabile, sulle caratteristiche del quale ci si sofferma.

Andrea illustra il progetto educativo del gruppo scout, informando i presenti sul cammino formativo portato avanti nei reparti e propone il gruppo scout come impegno per i bambini che terminano la catechesi di Prima Comunione.

Laura fa presente a questo punto l'esigenza di non estraniare i bambini scout dalla comunità parrocchiale e Andrea ribatte che una buona programmazione eviterebbe la sovrapposizione degli impegni.

Per l'A.P.C.T. Angela precisa il ruolo dei Piccoli Cantori, sottolineando che talvolta possono assumere impegni extra parrocchiali (per esempio a servizio della Diocesi) che potrebbero creare disagio alla comunità parrocchiale.

Fra Francesco invita i presenti a dividersi per ambiti ed ogni gruppo elaborerà quesiti e proposte relative alla propria realtà e alla propria programmazione.

* * *

Relazione sul Programma pastorale della Parrocchia - la carità Verbale di sabato 4 settembre 2010 - incontro del pomeriggio

Si apre l'incontro leggendo, come sempre, il verbale della relazione precedente e il Parroco continua, fornendo ulteriori informazioni sui lavori svolti finora nel convegno e sugli argomenti trattati.

Introduce quindi l'argomento del pomeriggio relativo alla programmazione parrocchiale e per cominciare presenta la programmazione della Diocesi di cui bisogna tenere conto.

P. Lucio suggerisce di convocare una assemblea parrocchiale (possibilmente domenica 26 settembre), nella quale verrà annunciato l'Anno Giubilare per il 50° della parrocchia e verrà esposto un resoconto del convegno parrocchiale.

Si inizia a stilare il calendario degli incontri dei gruppi e in particolare l'inizio delle varie attività e mentre si procede in questa operazione, p. Lucio provvede, con opportuni interventi, a sottolineare e spiegare l'importanza di alcuni appuntamenti.

Si decidono le date delle S. Messe solenni e di celebrare quest'anno per la prima volta il triduo in preparazione alla festa del B. Angelo Paoli.

Si riprendono i lavori del programma, trattando il tema della **carità** e p. Lucio coglie l'opportunità per presentare l'attività di alcuni gruppi caritativi, come le Sorelle della carità (Vincenziane), la Legione di Maria, il Circolo lavazzo, il gruppo dei donatori di sangue, i Ministri Straordinari dell'Eucarestia e altri gruppi che pur non essendo specificatamente caritativi, svolgono ugualmente servizi di carità.

A questo punto il Parroco chiede ai presenti di riferire sull'impegno caritativo dei propri gruppi: per la Cresima, Stefania elenca una serie di impegni che i ragazzi del terzo anno hanno assunto e portato a compimento (visita agli anziani, attività con il circolo lavazzo, il doposcuola dalle

Suore della Carità...); anche ai bambini della Prima Comunione è stato richiesto un impegno economico minimo, durante il ritiro, da destinare ai bambini poveri (la somma raccolta è stata inviata per i bambini del lebbrosario di Mumbai in India); l'Oratorio e gli Scout si sono impegnati a raccogliere fondi per diverse iniziative caritative.

Componenti di vari gruppi parrocchiali partecipano al progetto GEMMA, che si propone di assistere le ragazze madri con un aiuto economico continuativo.

Anche l'adozione a distanza viene praticata dalle singole persone e il Gruppo Famiglia si è occupato della festa della solidarietà dedicata agli anziani.

Nell'ambito della carità l'impegno maggiore lo sostiene la Associazione "Camminare insieme" diretta da Vincenzo Fiermonte, che assiste migliaia di persone avvalendosi dell'aiuto di volontari. Uno di questi servizi è la possibilità di dare la residenza anagrafica ad immigrati e senza fissa dimora.

Il responsabile, citando una frase di S. Teresa del Bambin Gesù relativa alla carità, lancia un appello affinché possa essere affiancato da qualcuno della nostra comunità per continuare a svolgere questo servizio che per lui comincia ad essere pesante, dati i suoi problemi di salute; continua poi raccontando una storia di carità e di servizio portata avanti dalla comunità parrocchiale.

Vincenzo mette l'accento sull'importanza di avvalersi delle istituzioni nel seguire i casi di disagio più delicati, l'elenco che lui fa di tutti i servizi di cui c'è bisogno è veramente lungo, richiede l'impegno di molte persone e la comunità parrocchiale non può rimanere indifferente, anzi dovrebbe rendersi disponibile a seguire corsi di formazione e di catechesi indispensabili per i volontari.

* * *

Relazione sul Programma pastorale della Parrocchia - la liturgia

Verbale di domenica 5 settembre 2010

Il tema di questa ultima giornata del convegno è il **servizio liturgico**.

Il Parroco apre la discussione ribadendo la sua convinzione sull'importanza del gruppo liturgico.

Angela sostiene che il gruppo liturgico dovrebbe avere un aspetto sostanzialmente formativo e che andrebbe scisso dai momenti della stretta preparazione delle S. Messe; è necessario dedicare più tempo alla preparazione delle S. Messe solenni.

Si apre una accesa discussione (che continua anche durante la stesura del presente verbale): Cristiana lamenta il fatto che le liturgie importanti non vengano preparate per tempo; anche l'Oratorio ritiene che il gruppo liturgico, così come è strutturato, non susciti un grande entusiasmo e preferirebbero preparare le S. Messe all'interno del proprio gruppo.

Rispetto alla S. Messa delle ore 10 Elisabetta ricorda che quella non è la S. Messa solo dell'Oratorio, ma di tutti i gruppi che vi partecipano, come la catechesi, gli scout e i piccoli cantori.

P. Lucio puntualizza che si tratta comunque della messa con i fanciulli e non dei fanciulli e si auspica il rilancio del gruppo dei ministranti, sostenendo che è un servizio importante, ed anche per loro è necessaria la formazione.

Pierino cerca di chiarire i motivi che hanno determinato la crisi del gruppo che in questo momento è veramente esiguo. Si pensa a quale strategia attuare per invogliare i bambini ad entrare tra i ministranti; una proposta è quella di inserire nel programma della catechesi indicazioni sul servizio all'altare.

Tra i servizi liturgici, quello del canto è sicuramente un servizio che richiede un grande impegno e ci si augura di poter arrivare ad animare con il coro anche le S. Messe prefestive.

Filippo suggerisce che il lettore del salmo, con un gesto, inviti l'assemblea alla risposta, ma la proposta viene accantonata. Piero pone il problema del gruppo che anima i funerali, che in questo momento è ridotto numericamente.

Il convegno si conclude con la S. Messa presieduta da S. Ecc.za Mons. Giuseppe Marciante, Vescovo ausiliare del nostro settore.